

70



Tempo Perso

Tempo Perso

Tempo Perso

in Fumo e Ferro



Tempo Perso



Omaggio, all'amico sapissimo
Paschini Alfredo
Nov 1911

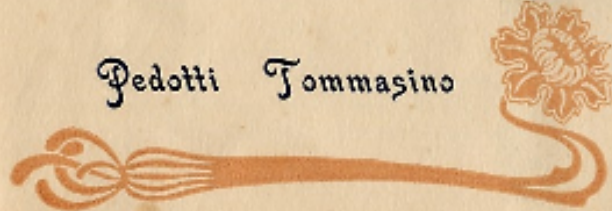
PREFAZIONE

Si prega, chi legge, a non tener calcolo dello stile più o meno antiquato di questi versi, che furono scritti, senza nessuna presunzione, da persona poca colta; per cui basterà por mente al titolo che il presente album porta, per essere convinti pienamente, che l'umile sottoscritto, non ebbe altro scopo, se non lo sfogo di se stesso, e il modo di passare un'ora meno infruttuosa delle altre.

Brenta, Novembre 1911



Pedotti Tommasino




Tipografia Commerciale
Laveno-Mombello 1911



A mia madre

*Col massimo cordoglio a te ripenso
In questo dì, che ai morti è consacrato
Madre diletta, ed un dolore immenso
N'opprime l'alma e tien sì il cuor serrato
Il lamento ognor l'affetto tuo intenso,
Le dolci cure che mi hai prodigato,
E di mestizia un'ineffabile senso
Assate il tuo figlio desolato.*

*Ma la fè che conforta l'infelice
Oltre la tomba, un'avvenir m'addita
Essa tergendò il pianto mio, mi dice:
Non ti scorar, segui la strada avita
Chi ti fa guida in terra è in ciel felice
E tu la vedrai in seconda vita.*



Dichiarazione




OFFRENDO UN'ANELLO

Regina del mio cuore io ti saluto
Suprema meta, fulgida speranza
Accogli questo mio d'amor tributo
Quest'omaggio di fede e sudditanza.

Se di tesori fossi provveduto,
Salvo ti direi con esultanza,
Con animo sincero e risoluto
Ti farei dono d'ogni mia sostanza.

Ma non son ricco sono un poverello
E al par di te la vita traggo a stento
Bagnando di sudor ogni capello.

Pur ti vò dir quel che nell'alma sento
T'amo vò farti mia, ti dò l'anello
Prendi Rinocera, rendimi contento.



Il ritorno dell'emigrante


(SERENATA)

Canto per te sotto la volta azzurra
Colle palpebre fisse al tuo balcone
E il venticello lieve che sussurra
L'eco ti porti della mia canzone;
Gli affetti del mio cuor ti dica, quanto
Da te lontano ho sospirato e pianto.

Nell'ungo esiglio in fra stranieri genti
Te sola e sempre amai diletta Elvira,
Nè risparmiar fatiche e patimenti,
Sofferse l'altrui scherno e l'onta e l'ira
Pur di crearmi onesta posizione
Ed affrettare il dì di nostra unione.

Oh! quale inexplicabile contento
Or provo nel tornar fra questi tar!
Con qual desio affretto quel momento
In che il gran sì benediran gli altari.
Domani io rivedrò la tua casella,
Dolce soggiorno di beltà perfetta.

Or cesso il tal turbar il tuo riposo
Ed alla mia paterna magion riedo
Al dolce nido che vedracci sposi:
Fia dunque vero? A me stesson non credo
Affranto son dal sonno, ho l'ossa rotte
Ma il cor ho trepidante .oh! buona notte.



Quando saremo sposi

Quando l'umana e la divina legge
I nostri nodi saranno suggellati
Per sempre noi saremo lieti e beati
Tu avrai chi ti difende e ti protegge.

Sarem felici ancorchè poveretti
Perchè felicità non vuol dire oro
Bensi ricambio di gentili affetti
Pace, serenità, onesto decoro.

Gli stenti condicisi fan men duri,
Amor farà più miti i nostri mali,
Nulla ci turbi, nulla s'impauri,
Oh! venga il caro dì degli sponsali,
Venga quel giorno e ogni piacer procuri
E ne succedan centomila eguali.

A Giuseppino Z.

PEL SUO ONOMASTICO

Lieto e contento adempio al dover mio
Inviando a Giuseppin gli auguri eletti,
E ho fede, che quest'uom devoto e pio
Dal vin amico e degli amoretto,
All'epistola mia farà buon viso
Schiudendo il labbro ad un gentil sorriso

A te ripenso sempre e con piacere,
E le passate gesta ognor rammento,
Le scalate e le fughe leggere,
E le belle trovate di talento,
Per cui potremmo in ogni nostra impresa
Uscir illesi di qualunque offesa.

Ma delle brevi follie il tempo è ito
Traendosi le sue larve ed i suoi bei sogni
Dall'avvenir ne vien ben altro invito,
Pensare ai propri ed altrui bisogni:
E t'erci una sposa per davvero,
E alla famiglia dar tutto il pensiero.

Questi consigli un dì tu pur mi desti
Era il dì che del lutto di mia casa
La nuova infaustissima tu avesti:
Del duolo allora avevo l'alma invasa
Nè posi in mente ai detti dell'amico,
Ed or li accetto, e grazie ognor ti dico.

Ma bada ben che di cotai consigli
A te conviensi ancor l'applicazione,
Precedemi nel calle affinché io pigli
Esempio della dotta tua lezione
Che ciò si avveri è il voto di Tommaso,
Ed ora tocca a te, Sei persuaso?...

Miln per conclusion, t'auguro ancora
Pace, virtù, serenità e coraggio,
Che degli antichi istinti il germe mora
E in te discenda un luminoso raggio
Onde tu scerna il più bel ideale
Che fedel segua il corso tuo mortale.





Pentimento

*M'è tolta ogni lusinga
Ella non mi ama più
La vita mia solinga
Scorrer dovrò quaggiù.*

*Invan la supplicai
D'aver di me pietà
No perfido giammai
Cesira tua sarò.*

*Poi rapida fuggia
Ne altro mi volle dir.
Ahime! nel sorte ria
Qual strazio, qual martir.*

*Ma pur se il pentimento
Il cuor può rinnovar,
Se un giorno il mio lamento,
Perdon potrà impetrar*

*Da lei che sì gran pianto
Ebbe a versar per me,
Fia quello un giorno santo
Di rinnovata fé:*

*Giovan che ascoltate
L'eco del mio penar
Se una promessa fate
Sappiate serbar.*



L'amore non è un mercato

*Tutto finì tra noi! tu ti fai sposa
Troncando a un tratto i sogni miei dorati
Ebben sii tu felice, avventurosa
E il tuo gioir secondino l'fatti.*

*Ma se la fantasia vaporosa
Talor ti pinge i nostri di passati,
Ti sia rimorso, o donna capricciosa,
Il pensier de' tuoi giuri inosservati.*

*È ver che tu lasciasti un poverello
Per darti in braccio a un ricco sfondolato
E l'oro capovalse il tuo cervello!*

*Ma non è l'oro che fa l'uom beato
Nè la felicità consiste in quello,
Perchè l'amor sincer non è un mercato*

Vana attesa


*Verrò dicesti; e la mia fede io posi,
In quel verrò che ancor non s'è effettuato
Ma dimmi alfin: mi sposi o non mi sposi
Quando fia il lungo attender terminato.*

*Per te lasciasti partirti avventurosi
Per te il mio affetto a molti ho rifiutato.
Vua ch'io trascora gli anni prosperosi
Come un colto fior che indarno è nato?*

*Bada ch'io penso ben diversamente
E che già stancata la mia pazienza
Ne attendere ti vò più lungamente.*

*Senon hai cuore almeno abbicoscienza
Se più non m'ami dillo francamente
Se non mi vuoi, saprò di te far senza.*






Delusione

*Eran lusinghe l'espressioni sante,
Le proteste d'amor, gli avvisi saggi,
Eran lusinghe le promesse tante
Fattemi nei più teneri linguaggi.*


*Lusinghe e nulla più perfido amante
E un'altra ora ricevo i tuoi omaggi,
Scanditi son per me da quest'istante
I sogni d'or i fulgidi miraggi.*

*Tutto svanì per me: deserta e sola
I giorni miei trascorrerò dolente
Non udrà più d'amor una parola,
Nessun mi vorrà più, benchè innocente
Nessun guarderà questa figliuola
Che diverrà ludibrio della gente.*



M'ama o non m'ama?

*Si mi rispose il fior. Dunque ancor m'a-
Dunque il mio cuor ancor di me si bea
Questo pensier la mente mi ricrea
Piangendomi il giocondo panorama
D'un avvenir felice e pien di gioia
Che termin ponga a questa crudel noia
Lieta vision d'amor condiviso
Che in terra ci promette il paradiso.*



Sogno

*Sognai di te: ti vidi in un giardin
Cinta da mille e mille vaghi fiori;
Io avevo gran voglia d'esserti vicino
Per mirarti più appressato i tuoi splendori
Era la vesta tua d'oro e rubino
E perle di vaghissimi colori
Il corpo tuo cingean, fatto di vino,
Da sooruman e mistici fulgori.*

*Ove son io? Selamai: Quale bellezza
Abbaglia in questi istanti e tami miei?
Sai tu? Rina, sei tu? ma non rispose
Mi prese d'allor di stringerti vaghezza,
Le braccia sporte alzai quanto potei...
Ma la vision beata si nascose...*



Guardando il tuo volto!

Se guardo il volto tuo m'inspira amore
Se penso ai mali tuoi provo gran pena
E in cuor si rinnovella il mio dolore
Rievocando quella triste scena

Ma via, scordiam, torniam al primo ardore
E degli affetti ridestiam la piena,
Rendiam la vita al semispento cuore
Rimettiamo sangue nella vuota vena.

Rammenti ancor quell'ultima carezza
Quel voto che col mio legò il tuo sangue
Quando ti dissi addio là in riva al mare?

Or torno ricco d'or folle d'ebbrezza
Ma oppresso dalla tema il cuor mi langue
Chi sa se la tua man mi vorrei dare! ?..

Dici....

*Dici che ti ho scordato o mia Rinetta
E che da lungo tempo a te non penso
Dici che più non t'amo e t'ò negletta
Lasciandoti nel cuore un vuoto immenso.*

*Ch'io non ho più per te quel gentil senso
Di dolce simpatia che tanto allotta;*

*Dici che io n'amo un'altra e t'ho rietta
Prendendo a burla il tuo affetto immenso*

*Ma tu non badi bene quel che dici
E le asserzioni tue sono appoggiate*

Al perfido insinuar di falsi amici.

*Non ascoltar le lor ciarle insensate
Che tentan di renderci infelici
Per far dietro di noi grasse risate.*

A te che amai!

A te che amai cotanto ed amo ancora
Sacro questi pensier, queste mie rime:
Umili son quanto sei tu sublime:
Ma chi di tua beltade s'innamora

Zacer nol puote, e bene o mal s'esprime
Splende l'immagin tua come l'aurora
he nel bel maggio e monti e valli infiora.
Quando a te penso a stento il cuor reprime

I palpiti d'amore, e una dolcezza
M'invade l'alma, e una possente brama
D'invarti almen da lungi una carezza.

Deh! ascolta le mia voce che ti chiama
Mulami in guadio la mortal tristezza
Non sii tu sorda al grido di chi t'ama.

Ti voglio bene

*Ti voglio sempre ben, te lo ridico
Nè di ridirtei cesserei giammai
Ti voglio ben ti voglio bene assai.*

*Sacrato ho il cor a te mio dolce Enrico
Padre fosti per me, fratello, amico
D'allor che in orfanella diventai;*

*Ma dal felice dì che ti sposai
Un nuovo affetto risaldo l'antico.*

*Oh! lieti istanti d'infinita ebbrezza!
Gioir supremo di due cuor frement',
Palpiti d'ineffabile dolcezza,*

*Chi vi può definir? con quali accenti
Voce mortal può esprimer tanta altezza.
Amore amore! tu operi dei portenti!...*



Il mio ritratto

Del Tommasin l'effigie rimirate,
Diletti amici miei se ciò vi piace:
Ma poi ch'egli è di labbro e cor verace
La vuol compir narrando sue scappate
Molte carriere aveva incominciate
Ma in niuna trovò mai riposo e pace
Forse a lui manca quella voluntate
Che nei propositi l'uom rende tenace.

Musico, chericco, fabbro, macchinista,
Suona istrumenti a tasto, a corda a flauto
Caporale, segretario, pubblicista:

Vuol bene a tutti ed è da tutti amato;
Altro non gli rimane che far conquista,
D'un bel visin con ^{l'onda} dote allato.



Amor vincit omnia

Più che l'ambrosia degli dei al cuore
Dolce mi fu il tuo desiato scritto
Ben il sapeva, che ognora invito
Saria rimasto il nostro forte amore.

Granchia pur vulgo scioceo a tutte l'ore
Predica e vanta il tuo stolto dritto,
Non teme amor e ~~fosse~~ a tuo dispetto
Vinto sarai un dì e lui vincitore.

Rina cara, la potente catena
D'amor che forte un dì ne ha cinto
Non dagli uomini avrà le maglie infrante

Potrem per essa sopportar la pena
Per essa proclamar il vulgo vinto
L'amore, sola forza ognor trionfante.

A Catterina Valassina pel suo compleanno

ACROSTICO

Contento pur di far qualche piacere,
A te che stai dè' miei pensieri in cima
T'invio quanto sta nel mio potere:
Ti mando i voti del mio core in rima,
E tu delle mie mente bravamente
Ridi se il credi, ma sommessamente.
Il tempo vola e l'epoca matura
Nella quale potrem le nostre brame
Appagare con gioia schietta e pura.
Vedrem quel volgo, ch'or c'insulta in ^{fronte}
Allontanarsi e andare non so dove
Le belle inique dispensando altrove.
Armiamci dunque di viril coraggio,
Se vincer vogliam l'avversa sorte:
Se non vogliam cader lungo il viaggio,
In cupo abisso di perpetua morte;
Nulla ci tarbi nulla ci sgomenti,
Avanti sempre e alfin saremo contenti.



Mesti ricordi

Quando al mio bel Gemonio m'involai
Un'immenso dolore mi strinse il core
Sola la cara mia Rina lasciai
A pianger, misera! sull'infranto amore
Meco l'amaro pianto mi portai!..
Vivo il ricordo dell'intenso ardore
E di bei dì che in estasi passai
Accarezzando quel leggiadro fiore,
Triste un tumulto nel cuore mi fanno!!
Dove fuggiti siete giorni beati,
Ore felici, istanti desiati!..
Qual gioia amara tai pensier mi danno!
Lei o cerco invoco, sol mi sento e tremo
Sanar ella non può il mio duol estremo!

Mie aspirazioni

Io non son che un semplice operaio
E campo la mia vita col lavoro
Amo il decor ma non sono usuario,
Non amo il lusso ma bensì il decoro;
Sono espansivo ma non paroloso,
Amo gli afflitti e la sventura onoro
Agli infelici il ben fo con piacere
Assai più per amor che per dovere

Aspiro sempre a divenir migliore
Ma i miei progressi sono molto lenti
In ciò provo dispetto e quasi orrore
Ed è questo il maggior de' miei tormenti.
Virtù non ha di custodire il cuore
E' l'cuore che perde i miei proponimenti
Ma ancor sono nell'età de la speranza
E in avvenire avrò maggior costanza.

Amo perdutamente una donzella
Che sai rispondermi par di pari affetto,
Amor ci avvinsi di possenti anella,
Ritrambi accarezziamo con diletto
La speme di menar vita più bella
Accolti insieme sotto il medesimo tetto
Ma lunga prova sostener dobbiamo
Prin d'ottenner quel che noi sospiriamo.

Però non ci perdiamo di coraggio,
Difficoltà nocciol vigor ci dona,
La moral lotta rende l'uomo saggio
Oce prudenza dentro il cor ragiona.
Signor fa scender di tua luce un raggio
Sovra la madre, il nostr'error perdona
Togli da lei la benda che l'inganna
E non ti caverà per sempre: Osanna

Inviando la fotografia

Appago finalmente il tuo desio
Inviandoti il mio posero ritratto
E s'egli è brutto qual son io
La colpa non è già di chi l'ha fatto.
Prendilo in pegno dell'affetto mio
E a tutto il resto non badar gran fatto
Non sempre di bellezza è vago amore
Ma d'unir labbro a labbro e core a core



Ritornan gli augelli

Mi coricai la notte
Col cuore addolorato
Pensando a quelle lotte
Che mi hanno rociolato.
Ma chiusi la pupilla
Con l'anima tranquilla
Destatomi al mattino
Dal di primier d'aprile
Udii l'usignolino
Cantar così gentile,
Che mi sgombrò dal core
Quel resto di dolore.

La vaga rodinella
Non tardò di molto
A far sentire anch'ella
Il suo serman ben sciolto
Ed io che l'uscottai
Dentro di me pensai:
Costesti augelletti
Che per tornare al nido
Col loro pargolletti
Varcavano ogni tido;
Sfidando con cuor forte
Il rischio della morte;

Mi danno la figura
Di quell'anima ardita
Che abbatte la natura
Per conquistar la vita,
Che fa il suo corpo frate
Sercire all'immortale.